

siamo tutti pedoni

campagna nazionale
per la sicurezza
degli utenti deboli della strada

primavera 2009



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

SIAMO TUTTI PEDONI

Parte il 25 marzo la campagna nazionale per la sicurezza degli utenti deboli della strada. Ogni anno in Italia vengono uccisi più di 600 pedoni. La campagna si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. L'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada tra i protagonisti.

Strade amare per i pedoni italiani. Nel 2007 ne sono stati uccisi 627 e 20.525 feriti. Il 29% dei pedoni ha perso la vita mentre attraversava la strada sulle strisce. Tra i più colpiti ci sono gli anziani. Oltre il 50% delle vittime ha più di 65 anni.

Per richiamare l'attenzione su questa tragedia parte il 25 marzo, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, la campagna nazionale "Siamo tutti pedoni". Da Torino a Roma, da Bologna a Palermo, da Milano a Cosenza, da Trieste a Bari verranno promosse iniziative in tante città. Insieme all'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada si mobilitano istituzioni, scuole, aziende sanitarie, associazioni. Tra gli altri i sindacati Spi-Cgil, Fnp Cisl e Uil Pensionati, Osservatorio per l'Educazione Stradale e la Sicurezza della Regione Emilia-Romagna, Aci, Unione Italiana Ciechi, Camminacittà-Federazione Italiana per i Diritti del Pedone, Auser, Anpas, Anmil, AIAS, Fiaba-Anthai, Asaps, sicurauto.it, Legambiente, Fiab. La campagna è coordinata dal Centro Antartide di Bologna. Tanti soggetti diversi insieme per dire che la strage può essere drasticamente ridotta.

Per tutelare gli utenti deboli della strada serve innanzitutto far crescere la cultura del rispetto per chi cammina. Serve più senso di responsabilità da parte di chi guida. Servono percorsi pedonali protetti, reti di piste ciclabili, l'abbattimento delle barriere architettoniche. Fondamentale è anche mettere in sinergia il lavoro educativo con quello svolto nel campo della prevenzione e della repressione dalle forze dell'ordine. Serve l'utilizzo diffuso delle tecnologie per scoraggiare comportamenti pericolosi. Serve, come per altri paesi europei, l'introduzione dell'obbligo per i conducenti di dare sempre la precedenza anche ai pedoni che si accingono ad attraversare. Serve più attenzione da parte dei costruttori delle auto.

Tante le iniziative programmate nel corso della campagna che dura sino a maggio. A Bologna il 25 marzo, verrà realizzata un'installazione di grande impatto emotivo in Piazza Maggiore. Sul selciato verrà applicato un finto passaggio pedonale (2.50x10 metri), reso ancora più visibile dai relativi segnali stradali posti alle estremità. Sulle strisce macchie rosse a simboleggiare i pedoni morti sulle strade. Sulle zebre verranno inoltre collocati ritagli di giornale che raccontano le tragedie che hanno coinvolto i pedoni. A Bari e Palermo in due piazze verranno collocate sedie vuote a comunicare l'assenza di tante vite perdute sulle strade. A Roma bambini e anziani sedendosi a terra comporranno la scritta "Strada alla vita". In altre città verranno distribuiti fiori agli automobilisti come segnale di "pace" tra pedoni e conducenti a cui verrà regalato anche un post-it da collocare sul cruscotto che recita "Quando guidi rispetta il pedone che è in te!". Perché in fin dei conti anche chi guida è un pedone (momentaneamente seduto in macchina o sullo scooter).

Nel nostro paese anche il semplice attraversamento sulle strisce è un'esperienza a rischio nonostante il pedone abbia il diritto alla precedenza. Non è così negli altri paesi europei dove il pedone è sacro e chi guida si ferma al solo presumere che il pedone voglia attraversare. Il semplice rispetto delle regole da parte di tutti, a partire dai limiti di velocità, renderebbe possibile - subito e a costo zero - la diminuzione drastica delle vittime. Un pedone investito a 30 km orari ha solo il 50% di possibilità di sopravvivere. Il 10% di possibilità se investito a 50 km orari. Oltre i 60 km orari non ha speranza. Vale anche per i ciclisti.

Per informazioni

Giampiero Mucciaccio

Centro Antartide

Via Rizzoli 3 40125 Bologna

Tel 051 260921 – Fax 051 260922

giampiero.mucciaccio@centroantartide.it

www.centroantartide.it